

Bollettino d'informazione

Sí alla Vita

Organo ufficiale dell'Associazione SI' ALLA VITA
Sezione della Svizzera italiana – C.p. 10 – 6903 Lugano
Tel. 091 966 44 10 – Conto CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la
fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Il Governo ticinese approva una modifica positiva del Regolamento sull'interruzione volontaria della gravidanza

Un piccolo passo avanti

Il Consiglio di Stato del Cantone Ticino, in data 27 marzo 2007, ha emanato il nuovo Regolamento sull'interruzione della gravidanza (ivg), pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi N. 17 del 30 marzo 2007 e N. 18 del 3 aprile 2007 (errata corrige).

Agli art. 5 e 6 del Regolamento sono state recepite in parte (anche se non del tutto) le proposte di modifica e completazione riguardanti **l'informazione sulle alternative all'interruzione di gravidanza e sugli aiuti materiali e morali forniti da enti pubblici e privati**, contenute nel rapporto di maggioranza della Commissione speciale sanitaria n. 5690, redatto dal deputato e nostro Presidente avv. Carlo Luigi Caimi, sebbene a questo testo venne preferito quello di minoranza nella votazione granconsigliare del 16 ottobre 2006.

Nel "cappello" del Regolamento si fa inoltre riferimento all'accoglimento da parte del Gran Consiglio in data 24 gennaio 2005 della mozione di Monica Duca Widmer "Consultori di gravidanza: uno strumento di prevenzione e di aiuto indispensabile".

La nuova normativa prevede quanto segue:

Art. 5 - Informazione e consulenza

¹ Il Dipartimento della sanità e della socialità assicura che alle gestanti sia garantita un'informazione scritta (opuscolo informativo) sulle pertinenti disposizioni legali, sui rischi medici dell'intervento, sulle alternative all'interruzione di gravidanza e sugli aiuti materiali e morali forniti da enti pubblici e privati.

² Ogni medico autorizzato a praticare l'interruzione di gravidanza come pure le strutture socio-sanitarie

pubbliche competenti, in particolare i Centri di pianificazione familiare, devono offrire alla gestante una consulenza adeguata a complemento e sostegno dell'opuscolo informativo.

Art. 6 - Opuscolo informativo

(art. 120 cpv. 1 lett. b CPS)

¹ Il Medico cantonale è responsabile per l'allestimento dell'opuscolo informativo.

² Per la preparazione dello stesso egli si avvale della Commissione cantonale prevista dalla Legge d'applicazione della legge federale sui consultori di gravidanza.

³ L'opuscolo informativo deve essere redatto in una lingua comprensibile per le gestanti dei principali gruppi linguistici presenti sul territorio cantonale.

La proposta di modifica della Legge sanitaria – alla quale si preferì una trattazione a livello di Regolamento - prevedeva un testo diverso, in cui l'informazione non doveva limitarsi a quella scritta. Il suo tenore era il seguente:

Art. 26a (nuovo)

¹ Nell'ambito della vigilanza sull'esecuzione dell'interruzione della gravidanza il Medico cantonale provvede affinché venga garantita alle richiedenti sia dai medici che dalle strutture socio-sanitarie pubbliche, compresi i Centri di pianificazione familiare (CPF), una consulenza e un'informazione approfondita e obiettiva sulle disposizioni legali in materia, sui rischi medici, sulle alternative all'interruzione di gravidanza, nonché sugli aiuti materiali e morali alle donne e famiglie previsti dalla legislazione vigente, forniti da enti pubblici e privati.

² Il Medico cantonale vigila che la consulenza e l'informazione vengano fornite in una lingua comprensibile alla richiedente. Fa allestire, anche in collaborazione con le competenti Autorità di altri Cantoni, traduzioni di materiale informativo per le richiedenti che fanno parte dei principali gruppi linguistici presenti sul territorio cantonale.

Bisognerà ora attendere e verificare se, e in che misura, verrà data effettivamente alle donne interessate una migliore informazione sulle alternative all'aborto legale rispettivamente se questa informazione potrà portare ad una diminuzione delle interruzioni legali di gravidanza.

La completazione del Regolamento rappresenta **un primo ma importante passo nell'ottica delle misure pro-attive e preventive per evitare il ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza**. È avvenuta anche a seguito dell'interrogazione di Carlo Luigi Caimi al Consiglio di Stato del 26 febbraio 2007 *“Aborti legali in Ticino: nel 2006 sono aumentati a 614 (1 ogni 4.5 nascite)”*, ancora in attesa di risposta e di cui riportiamo qui di seguito il testo.

Interrogazione

“Aborti legali in Ticino: nel 2006 sono aumentati a 614 (1 ogni 4.5 nascite)”

Cosa intende fare il Governo per far fronte a questa evoluzione negativa? Quando verrà emanato il nuovo «Regolamento sull'interruzione volontaria della gravidanza»? È vero che il Regolamento non terrà conto della volontà del Gran Consiglio?

Nel 2005 a fronte di 2'775 nascite vi erano state in Ticino 590 interruzioni volontarie di gravidanza: 1 aborto legale ogni 4.70 nascite. La situazione è pertanto nuovamente peggiorata nel 2006.

Il 16 ottobre 2006 il Gran Consiglio, dopo una lunga e accesa discussione e con voto per appello nominale (45 favorevoli, 33 contrari e 2 astenuti), aveva approvato la nuova normativa cantonale di applicazione in materia di interruzione volontaria della gravidanza [Adeguamento della legislazione cantonale alle modifiche del Codice penale svizzero del 1° ottobre 2002 e modifica della legge del 18 aprile 1989 sulla promozione della salute e il coordinamento sanitario (legge sanitaria) e del Codice di procedura penale del 19 dicembre 1994]. L'aveva fatto seguendo il rapporto della minoranza della Commissione speciale sanitaria che – proponendo di accogliere quanto postulato nel mes-

saggio governativo n. 5690 – concludeva però testualmente come segue:

«Durante la discussione commissionale è stata portata, da parte di alcuni commissari, all'attenzione della Commissione la necessità di rispettare la decisione presa dal Gran Consiglio, il 24 gennaio 2005, con l'accoglimento della mozione Duca Widmer "Consultori di gravidanza: uno strumento di prevenzione e aiuto indispensabile". Le esigenze di informazione, sensibilizzazione e accompagnamento che si sottolineano nel rapporto di maggioranza¹ sono condivise anche dai firmatari del presente rapporto, i quali rivolgono al Consiglio di Stato un pressante invito a volerne tenere conto debitamente nell'elaborazione del regolamento. I commissari firmatari tuttavia non ritengono che questo adeguamento legislativo sia la sede corretta in cui sviluppare, magari tramite altre modifiche legislative, tali principi e demandano quindi al CdS l'elaborazione di un regolamento che tenga conto delle richieste più ampiamente condivisibili che sono state espresse.»²

Facendo uso delle facoltà previste dall'art. 142 della Legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato formulo la seguente interrogazione urgente:

1. Il Consiglio di Stato è a conoscenza del fatto che gli aborti legali in Ticino lo scorso anno sono nuovamente aumentati (nel 2006 sono stati 614, ben 24 in più che nel 2005)?

E che, nel 2006, per ogni 4,5 nascite vi è stata 1 interruzione volontaria di gravidanza (si è registrato quindi un sensibile peggioramento, dato che nel 2005 il rapporto – già molto alto - era di 1 aborto legale ogni 4,7 nascite)?

2. Cosa pensa il Consiglio di Stato di questa evoluzione negativa?
3. Non ritiene il Consiglio di Stato che debbano essere intensificati con urgenza gli sforzi e le misure pro-attive per evitare questo sviluppo negativo?

¹ Relatore della maggioranza commissionale era l'interrogante. Il testo del Rapporto di maggioranza è reperibile all'indirizzo URL

<http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/5690-r-magg.htm>

² Il testo del Rapporto di minoranza è scaricabile all'indirizzo URL

<http://www.ti.ch/CAN/SegGC/comunicazioni/GC/odg-mes/rapporti/5690-r-min.htm>

4. Quando verrà emanato il nuovo «Regolamento sull'interruzione volontaria della gravidanza»?
5. Corrisponde al vero che il nuovo Regolamento, contrariamente alla volontà espressa chiaramente dal Gran Consiglio, non conterrà nessuna norma riguardante l'obbligo di una adeguata informazione sulle alternative all'interruzione volontaria di gravidanza e sugli aiuti concreti per le gestanti?
6. Cosa intende fare il Consiglio di Stato per concretizzare finalmente la mozione «Consultori di gravidanza: uno strumento di prevenzione e aiuto indispensabile», approvata a larga maggioranza dal Gran Consiglio il 24 gennaio 2005?

Un grazie di cuore a chi ha sostenuto il presidente di SÌ alla Vita nell'elezione al Gran Consiglio ticinese

Cari soci e sostenitori di «Sì alla Vita»,

non potendo raggiungere singolarmente tutte le persone che mi hanno dato il loro voto desidero ringraziarVi di cuore tramite il Bollettino per il prezioso sostegno che avete voluto così generosamente accordarmi in occasione delle elezioni cantonali del 1° aprile 2007.

Il Vostro aiuto si è tradotto in un risultato di cui sono molto soddisfatto. Sono stato infatti rieletto deputato al Gran Consiglio della Repubblica e Cantone Ticino con 33'292 voti personali e 9'241 voti preferenziali (ben 2'246 in più che nel 2003).

Ringrazio di cuore per il prezioso e convinto sostegno che tante persone mi hanno voluto accordare anche per la legislatura 2007-2011.

Cercherò ora di soddisfare le aspettative di tutti coloro che hanno riposto nuovamente in me - sono alla seconda legislatura - la loro fiducia. A livello di politica cantonale vi sono ancora possibilità per realizzare una migliore protezione della vita umana nascente e più efficaci aiuti a madri e famiglie in difficoltà, che mi sforzerò di concretare.

Carlo Luigi Caimi

presidente dell'Associazione SÌ alla Vita della Svizzera italiana

Il messaggio di Benedetto XVI in occasione della celebrazione della Giornata mondiale della pace

La persona umana, cuore della pace

Nel messaggio indirizzato all'inizio del 2007 ai Governanti e ai Responsabili delle Nazioni, come anche a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, Benedetto XVI ha parlato in questi termini del diritto alla vita e dell'interruzione legale di gravidanza:

4. Il dovere del rispetto per la dignità di ogni essere umano, nella cui natura si rispecchia l'immagine del Creatore, comporta come conseguenza che **della persona non si possa disporre a piacimento**. Chi gode di maggiore potere politico, tecnologico, economico, non può avvalersene per violare i diritti degli altri meno fortunati. È infatti sul rispetto dei diritti di tutti che si fonda la pace. Consapevole di ciò, la Chiesa si fa paladina dei diritti fondamentali di ogni persona. In particolare, essa rivendica il rispetto della *vita* e della *libertà religiosa* di ciascuno. Il rispetto del diritto alla vita in ogni sua fase stabilisce un punto fermo di decisiva importanza: *la vita è un dono di cui il soggetto non ha la completa disponibilità*. Ugualmente, l'affermazione del diritto alla libertà religiosa pone l'essere umano *in rapporto con un Principio trascendente che lo sottrae all'arbitrio dell'uomo*. Il diritto alla vita e alla libera espressione della propria fede in Dio non è in potere dell'uomo. La pace ha bisogno che si stabilisca *un chiaro confine tra ciò che è disponibile e ciò che non lo è*: saranno così evitate intromissioni inaccettabili in quel patrimonio di valori che è proprio dell'uomo in quanto tale.

5. Per quanto concerne **il diritto alla vita**, è doveroso denunciare lo scempio che di essa si fa nella nostra società: accanto alle vittime dei conflitti armati, del terrorismo e di svariate forme di violenza, ci sono le morti silenziose provocate dalla fame, dall'aborto, dalla sperimentazione sugli embrioni e dall'eutanasia. Come non vedere in tutto questo un attentato alla pace?

L'aborto e la sperimentazione sugli embrioni costituiscono la diretta negazione dell'atteggiamento di accoglienza verso l'altro che è indispensabile per instaurare durevoli rapporti di pace.

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 26 gennaio 2007 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro *Servizio SOS-Madri in difficoltà* abbiamo estratto a sorte quello della signora **Daniela Di Nardo, Toveda, 6935 Roveredo**. Complimenti vivissimi: riceverà **un lingottino**.

Il nostro concorso continua!

Tra i nostri soci e simpatizzanti che verseranno sul nostro CCP 69-8606-8 un importo **entro il 20 agosto 2007** (farà stato il timbro postale) verrà estratto a sorte nuovamente **un lingottino**.

Siate generosi e continuate a sostenerci! I vostri doni ci permettono di aiutare rapidamente e con efficacia chi ripone in noi la sua fiducia. Grazie!

Day Gardner, presidente di National Black pro-Life Union, scrive ai neri d'America

Aborto: "We shall overcome" (vinceremo) anche questo

" Negli anni '60 ci siamo ritrovati insieme di fronte a tempi molto difficili, quando centinaia di Afro-americani hanno sofferto torture fisiche ed a volte perfino la morte ... tutto questo perché volevamo sperimentare il sogno americano e perché insistevamo affinché ci fosse concesso tutto quello che come cittadini americani avevamo il diritto di avere grazie alle leggi di questo grande Paese.

Dagli anni '60 abbiamo continuato a fare grandi passi avanti nell'abbattimento delle barriere determinate dal colore della pelle e dei muri dell'ineguaglianza. Siamo diventati medici, avvocati, educatori, star del cinema, aziende e conglomerati. Temo, però, che molti di noi della comunità di colore hanno dimenticato in che cosa consistesse la nostra lotta. Nella nostra ricerca della massima istruzione, di case più

grandi, di lavori migliori e di auto scintillanti....stiamo chiudendo gli occhi di fronte al fatto che ogni giorno più di mille bambini di colore muoiono prima ancora di nascere, attraverso l'aborto? A questi bambini è negato il diritto umano più basilare: il diritto alla vita; un diritto per il quale i nostri progenitori hanno combattuto con tanto orgoglio e marciato, un diritto per il quale molti sono pure morti.

Con la pratica dell'aborto sono morti più di 44 milioni di bambini: 15 milioni di loro erano di colore. In questo Paese l'aborto è diventato il killer numero uno fra la gente di colore, superando gli incidenti, le malattie cardiache, i crimini, HIV-AIDS e tutte le altre cause di morte messe insieme.

Quello che mi dà fastidio è che siamo velocissimi come neri a vedere il razzismo dappertutto tranne che là dove siamo più colpiti. Molti neri sono unanimi nell'ammettere che il razzismo è ancora molto vivo, eppure non dicono una parola quando le strutture per abortire sono collocate appositamente nei quartieri per minoranze e per i poveri. Non è un caso! Oltre il 37% degli aborti riguarda donne di colore. **L'anno scorso soltanto, con l'aborto, sono stati ammazzati 400.000 bambini di colore.**

Dobbiamo capire che l'aborto è un affare multimilionario che ricava gran parte dei suoi profitti pecuniari ammazzando i nostri figli. I procuratori dell'aborto hanno bisogno di noi per il loro denaro fatto di sangue. Se noi, come neri, diciamo no all'aborto, l'industria della morte cesserà di esistere. Noi siamo la metropolitana del nostro tempo e dipende solo da noi fare dell'aborto una cosa del passato. Se ci uniamo contro questa pratica orrenda... we shall overcome (vinceremo) anche questo".

Il caso del mese

Carissime amiche e amici, tra gli innumerevoli nuovi casi, dei quali siamo chiamati ad occuparci in questi mesi, vogliamo

proporre al Vostro buon cuore quello di una giovane mamma di un bimbo di 3 mesi che ci ha particolarmente colpiti. Questa madre è ticinese, sposata con uno straniero che, dopo la nascita del loro bambino, ha abbandonato la famiglia lasciando la moglie in preda allo sconforto e oberata da debiti e, dopo aver pure consumato tutti i risparmi fatti faticosamente.

Ci siamo subito adoperati per far fronte agli impegni finanziari più urgenti e per fornire il necessario supporto legale. Continueremo ad aiutare questa madre anche nei prossimi mesi.

Chiediamo un Vostro aiuto effettuando un versamento tramite l'allegata polizza, indicando la causale **"Mamma abbandonata"**. Grazie di cuore!

SOS - Madri in difficoltà

Ricordiamo che telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aidate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Il nostro telefono sta rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Sì alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!